

Rispetto alla situazione dell'esercizio precedente la partita registra un incremento del 141%. Il versamento delle somme incamerate dall'Ente come Agente riscossore, come è noto, deve essere effettuato negli stretti limiti temporali previsti dalla vigente normativa. In ogni caso è auspicabile la separazione tra le giacenze sui c/c postali intestati all'Ente per la riscossione di imposte e tasse e i versamenti per i servizi di BOT.

c) Il debito verso il personale di L. 1.107.560 milioni (L. 845.727 milioni nel 1995) si riferisce prevalentemente al debito per ferie maturate e non godute e debito per 14° mensilità (relativo alla trasformazione dell'ex competenza accessoria "premio di esercizio").

Circa le ferie maturate e non godute ammontanti a complessive L. 309 miliardi (+ del 50% rispetto all'esercizio 1995) si sottolinea, come rilevato in altra parte della Relazione che esse non potendo essere monetizzate debbono formare oggetto di storno nella contabilità dell'esercizio 1997.

Va altresì osservato che ove detto debito derivi da ipotesi di tipo contenzioso avanzate dai dipendenti, il relativo ammontare non riveste il carattere di debito certo e quindi va inserito nel conto "Fondo vertenze in corso" che già evidenzia un ragguardevole accantonamento.

La voce altri debiti per L. 463.945 milioni comprende il debito ancora in ascesa nei confronti dell'IPOST per L. 178.345 milioni (esercizio 1995 L.



161.434 milioni) per la copertura dei disavanzi di gestione "case albergo".

Come già precisato, il costo del predetto servizio dovrebbe essere iscritto tra i gli oneri sostenuti per le provvidenze a favore del personale.

Su tale posta passiva, il Collegio richiama l'attenzione degli Amministratori al fine di ricondurre l'attività nei limiti della più stretta economia.

D) 14 Gestione vaglia e risparmi

L. 61.498.881.128.479

Contro l'importo di L. 53.184.651 milioni dell'esercizio 1995.

Sotto la voce del gruppo Gestione Vaglia e Risparmi sono registrate le seguenti poste:

- Debito per i saldi di c/c nei confronti dei correntisti	L.	58.928.439	milioni
- Debiti verso emittenti per vaglia interni	L.	590.209	milioni
- Gestione risparmi	L.	1.895.592	milioni
- Debiti su Amm.ni Postali estere, vaglia internaz.	L.	84.641	milioni
TOTALE	L.	61.498.881	milioni

Le suddette voci risultano a quelle registrate nei conti d'ordine, a titolo di libretti postali e buoni postali fruttiferi, per L. 219.730.324 milioni, non trovano al momento riferimento diretto nel conto finanziario della Cassa Vaglia, prodotto in via provvisoria al 31.12.1996, per le considerazioni già svolte circa il ritardo dell'aggiornamento delle relative scritture.



Tuttavia, dalle contabili estratto conto della Cassa DD.PP. in data 31.12.1996, si rilevano i seguenti valori:

- c/c vincolato al 3,85% L. 3.769.437.591.729

- c/c " al 3,35% L. 14.314.644.259.006

- c/c " al 4,35% L. 41.419.851.149.265

L. 59.533.933.000.000

(La suddetta giacenza - passività per la Cassa DD.PP. -raffrontata con quella emergente nel bilancio dell'EPI in L. 58.928.439 milioni alla voce prestiti nei confronti della Cassa DD.PP., evidenzia una differenza di L. 605.494 milioni che come da Nota integrata l'Ente ha coperto utilizzando le risorse disponibili).

E) 23 Ratei e risconti passivi L. 12.094.103.575

I ratei passivi rappresentano quote di costo di competenza dell'esercizio, ma pagabili in esercizi successivi; i risconti passivi rappresentano quote di ricavo già acquisite ma di competenza degli esercizi successivi, essi sono così costituiti:

- Ratei passivi L. 10.126 milioni

- Risconti passivi L. 1.968 milioni

L. 12.094 milioni

La notevole diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta, principalmente, alla voce canone concessione trasporto pacchi (risconti passivi es. 95: L. 6.137 milioni) per la ridefinizione della decorrenza del pagamento effettuato anticipatamente dai concessionari del servizio che secondo quanto precisato dall'Ente è fatto coincidere con la chiusura dell'esercizio.



Conti d'ordine L. 220.286.190.000.001

Essi si compendiano nelle seguenti voci:

- Impegni di acquisto	L. 554.935 milioni
- Libretti deposito e B.P.F.	L. 219.730.324 milioni
- Garanzie personali e reali prestate	L. 931 milioni
- Beni demaniali in concessione	<u>L. 0 milioni</u>

TOTALE L. 220.286.190 milioni

L'importo di L. 219.730.324 milioni è così composto:

- Depositanti a risparmio	L. 46.844.880 milioni
- Portatori di buoni postali fruttiferi	<u>L. 172.885.444 milioni</u>

TOTALE L. 219.730.324 milioni

(La suddetta somma trova riconciliazione con quella esposta nei conti COGE per L. 219.730.324 milioni).

Nel bilancio detti dati sono riportati sulla base delle segnalazioni all'uopo fornute dalla Divisione Servizi Finanziari.

La principale voce di questo aggregato è rappresentata in calce allo Stato patrimoniale dal suddetto valore di L. 219.730.324 milioni riferito alla raccolta del risparmio che l'Ente Poste effettua in nome e per conto della Cassa DD.PP.. Come rilevato in altra parte della presente Relazione i saldi dei conti correnti postali e dei vaglia in circolazione (attività proprie dell'Ente) sono esposti, invece, tra i debiti della gestione conti correnti e vaglia cui corrispondono i crediti verso la cassa DD.PP. che gestisce la liquidità.



Nè tra i conti d'ordine nè nella Nota integrativa, come già rilevato dal Collegio sono descritti, ai fini della necessaria completezza delle informazioni, le numerose garanzie ricevute da terzi.

9.2 Conto economico.

Si procede all'esame analitico dei componenti reddituali ed al raffronto tra valore della produzione A) e costi della produzione B).

Non si è reso possibile procedere a verifiche di coerenza dei dati di ricavo e di costo con quelli di budget, attesa l'attuale fase di avviamento di tale strumento di gestione.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE L. 12.218.342.419.058

Di seguito si riportano i complessivi ricavi realizzati negli esercizi 1994 (nclassificato), 1995 e 1996, espressi in milioni di lire:

	1994	1995	1996
RICAVI	12.091.243	12.000.215	12.218.342

Il totale dei ricavi dell'esercizio 1996 risulta così composto:

1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	L. 11.773.531.874.859
2 - Altri ricavi e proventi	L. <u>444.810.544.199</u>
TOTALE	L. <u>12.218.342.419.058</u>

La seguente tabella, elaborata dal Collegio sulla base dei dati disponibili, indica le fonti di provenienza dei complessivi ricavi dell'Ente, nel triennio 1994/1996 (Stato, Cassa Depositi e Prestiti e Utenti) - cifre espresse in milioni di lire.

	1994		1995		1996	
	RICAVO	INCIDENZA	RICAVO	INCIDENZA	RICAVO	INCIDENZA
STATO	1.997.314	16,52%	1.682.258	14,02%	1.544.632	12,64%



CASSA DD PP	3.566.763	29,45%	3.748.715	31,24%	3.721.025	30,46%
UTENZA	6.533.165	54,03%	6.569.242	54,74%	6.952.686	55,90%
TOTALI	12.091.243	100%	12.000.215	100%	12.218.343	100%

I ricavi provenienti dal bilancio dello Stato sono così composti (in milione di lire):

	1994	1995	1996
francatura per c./Amm. dello Stato	446.178	305.100	239.153
Compensazioni finanziarie	—	629.842	570.158
Remunerazioni Servizi Delegati	428.751	375.679	435.495
Contributi in c./esercizio	986.809	237.525	213.232
Spese di personale addebitate a terzi	135.576	134.112	86.594
TOTALE	1.997.314	1.682.258	1.544.632

Dalle suesposte tabelle si evince da un lato la progressiva diminuzione dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato di cui beneficia l'Ente e dall'altro una sia pur lieve crescita dei ricavi derivanti dalla vendita dei servizi (-2,57% nel 1996).

La maggior parte dei proventi per vendite verso utenti privati è riferita alla vendita di prodotti postali; diversamente, il settore finanziario, che sembrerebbe poter registrare un margine operativo lordo positivo, seppur non compiutamente rilevabile per la carenza della contabilità analitica, risulta alimentato nel 1996 per L. 3.721.025 milioni (71,83% del settore) dai compensi rivenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti per i servizi di conti correnti e di risparmio.



Va altresì evidenziato che l'Ente, nel triennio 1994/1996, ha iscritto tra i propri ricavi i proventi riferiti al diritto fisso dovuto dalle Agenzie di recapito.

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (nota 14 maggio 1997, prot. GM/250/97), nell'osservare che la potestà di rilascio delle concessioni di recapito autorizzato restava intestata al Ministero medesimo, ha chiesto all'Ente di far conoscere l'ammontare complessivo dei proventi riscossi a tale titolo ed i relativi criteri di contabilizzazione, anche ai fini di eventuali forme di compensazione; a tutt'oggi, l'Ente non ha ancora fornito riscontro a detta nota.

Al riguardo, il Collegio osserva che, al termine dell'istruttoria, l'eventuale debito dell'Ente dovrà essere contabilizzato come sopravvenienza passiva che influirà sul risultato economico dell'esercizio di competenza.

1 - Vendita delle prestazioni e dei servizi L. 11.773.531.874.859

Detto aggregato, che nelle singole componenti trova conferma con i saldi dei conti di contabilità generale, risulta così composto in milioni di lire:

	DESCRIZIONE RICAVI PER	SALDO AL 31.12.94	SALDO AL 31.12.95	SALDO AL 31.12.96	VARIAZIONI 95/96 + / (-)
a)	SERVIZI POSTALI:	5.539.641	6.157.376	6.298.835	141.459
	- CARTE VALORI	1.468.395	1.475.628	1.474.355	(1.273)
	- FRANCATURA MECCANICA	2.112.243	2.177.235	2.176.861	(374)
	- POSTA ELETTRONICA	213.812	256.668	316.667	59.999
	- SPEDIZIONE IN ABBONAM.	568.185	505.110	534.848	29.738
	- SPEDIZIONI SENZA AFFRANC.	469.283	454.992	495.202	40.210
	- ALTRI SERVIZI POSTALI	261.545	352.801	491.591	138.790
	- FRANCATURA PER GIAMM DELLO STATO	446.178	305.100	239.153	(65.947)
	- COMPENSAZIONI FINANZIARIE DALLLO STATO	0	629.842	570.158	(59.684)
b)	SERVIZI DI BANCOPOSTA	4.757.914	4.998.190	5.180.472	182.282
	- SERVIZI DI C.C.	1.796.365	1.912.141	2.069.436	157.295
	- REMUNERAZIONE DA CASSA DD PP PER SERV. A RISP.	1.764.198	1.836.574	1.651.589	(184.985)



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	- COMPENSI ACCETTAZIONE E PAGAMENTO	622.379	703.032	767.477	64.445
	- REMUNERAZIONE SERVIZI DELEGATI	428.751	375.679	435.495	59.816
	- ALTRI SERVIZI: BANCOPOSTA	146.021	170.764	256.475	85.711
c)	SERVIZI DI TELECOMUNICAZ.	430.494	335.053	295.317	(39.736)
	- SERVIZIO TELEX E FAX	147.874	118.895	93.755	(25.136)
	- SERVIZIO TELEGRAMMI	114.090	104.791	102.419	(2.372)
	- COMPENSI DA CORRISPONDENTI	95.334	79.869	89.345	9.476
	- CANONI E CONCESSIONI	70.238	31.496	9.794	(21.704)
	- ALTRI SERVIZI E COMPENS.	2.958	0	—	—
d)	ABBUONI NEI RIMBORSI SU PROVENTI	(13.464)	(12.158)	(1.091)	11.067
	TOTALE RICAVI	10.714.585	11.478.461	11.773.531	295.070

Dal raffronto dei dati 1996 con quelli dell'esercizio del 1995, emergono maggiori proventi per L. 295.070 milioni, pari ad un incremento del 2,57%.

Relativamente all'incremento del volume dei ricavi, va osservato che l'esercizio 1996 sconta integralmente l'effetto della manovra tariffaria 1995 (approvata dal C.d.A. dell'Ente in data 26 maggio 1995 con le deliberazioni nn. 38 e 39), la quale, aveva inciso sul trascorso esercizio per soli sette mesi. A detta circostanza sembra, quindi, tra l'altro, connesso l'evidenziato miglioramento.

Si indicano qui di seguito i valori percentuali ripartiti tra le singole componenti di ricavo sul totale dei ricavi per vendita delle prestazioni, nel corso del triennio 1994/1996.

COMPONENTI DI RICAVO	1994	1995	1996
SERVIZI POSTALI	51,7%	53,65%	53,49%
SERVIZI FINANZIARI	44,4%	43,55%	44 %
SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI	4 %	2,9 %	2,51 %
ABBUONI NEI RIMBORSI SU PROVENTI	- 0,1%	- 0,1%	----



Dall'esame dei dati si rileva, preliminarmente, un andamento sostanzialmente stabile per il settore postale e per quello finanziario,

mentre, si conferma, pur considerando l'esiguità di detta componente di ricavo, il trend negativo per i servizi di telecomunicazioni.

Va, peraltro, precisato che i predetti valori percentuali assumono un mero significato espositivo, atteso che per una valutazione economica andrebbero quantomeno raffrontati con i corrispondenti costi sostenuti.

La predisposizione di conti economici separati, in più occasioni invocati, potrebbe consentire la rappresentazione del margine operativo lordo nonché del trend in ciascun settore di attività.

Va inoltre evidenziato che i dati riepilogativi del traffico dei servizi registrato nell'esercizio 1996 contenuti nella Relazione sull'andamento della gestione 1996, predisposta dal Presidente dell'Ente, saranno, di volta in volta, oggetto di specifiche valutazioni da parte del Collegio nel prosieguo della presente Relazione.

a) Servizi Postali

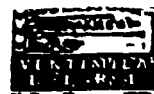
L. 6.298.835 milioni

I proventi per i servizi postali segnano, rispetto all'importo di L. 6.157.376 milioni del 1995, un incremento complessivo di L. 141.459 milioni, pari al 2,29%.

Le principali voci che costituiscono i ricavi del Servizio sono la vendita di "carte valori" (L. 1.474.355 milioni) e la "francatura meccanica" (L. 2.176.861 milioni), le quali registrano un andamento sostanzialmente analogo al precedente esercizio; tali componenti rappresentano il 57,9% del totale dei ricavi dei servizi postali.

Si è accertato che la iscrizione in questa voce di bilancio delle compensazioni finanziarie vantate verso lo Stato, ai sensi dell'art. 6 del





Contratto di Programma 1994/1996 (per il mantenimento degli uffici a scarso traffico e per le agevolazioni all'editoria), di importo pari a L. 570.158 milioni, è connessa alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", che all'art. 2, comma 21, ha stabilito un compenso forfettario, per gli obblighi tariffari e sociali connessi ai servizi resi nel triennio 1994/1996, di L. 1.200 miliardi. Nel precedente esercizio infatti erano state iscritte in bilancio, a tale titolo, L. 629.842 milioni, mentre nessun importo era stato iscritto nel bilancio dell'esercizio 1994.

L'importo di L. 1.200 miliardi iscritto, come già detto, tra i crediti verso controllante (c/1504000), sarà corrisposto all'Ente Poste in sei quote annuali (periodo: 1997 -2002), ed è comprensivo di quanto dovuto all'Ente medesimo per l'attività gestionale da quest'ultimo svolta a favore del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni negli esercizi 1994, 1995 e 1996.

L'Ente non ha provveduto ad iscrivere nel conto economico alcun importo relativo alla svalutazione dovuta al rinvio, previsto dalla citata legge, della riscossione del credito maturato al 31 dicembre 1996. Ne consegue che vengono disattesi i principi contabili di riferimento la cui applicazione avrebbe comportato una diminuzione valutata dall'Ente medesimo di 150 miliardi del patrimonio netto.

Va, altresì, soggiunto che la problematica relativa alle compensazioni finanziarie dello Stato, per gli obblighi tariffari e sociali connessi ai servizi resi dall'Ente Poste, deve trovare una nuova ed organica disciplina, in occasione della stipula del nuovo Contratto di

Programma. In tale contesto, a parere del Collegio, assumerà fondamentale importanza l'emanazione delle direttive governative anche per la definizione del Piano d'impresa triennale 1997/1999, di cui all'art. 2, comma 23 della citata legge n. 662/1996.

L'esercizio 1996, si caratterizza per un rilevante costante incremento (L. 59.999 milioni) dei ricavi per il servizio di posta elettronica, pari al 23,3%.

Un evidente calo (21,6%) registra, invece, il ricavo del servizio di "francatura per conto di Amministrazioni dello Stato" (- L. 65.947 milioni). Va evidenziata la modifica delle modalità di pagamento di tale servizio, con decorrenza 31 marzo 1997, in ragione di quanto stabilito dall'art. 2, comma 17 della ripetuta legge n. 662/1996.

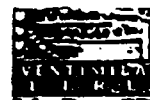
Per il trimestre gennaio - marzo 1997 il relativo onere a carico del Tesoro è stabilito forfettariamente in L. 80 miliardi.

Il traffico dei servizi postali nell'anno 1996 segna una crescita di n. 114.313.000 pezzi, pari all'1,37% (n. 6.254.666.000 pezzi nel 1995 e n. 6.340.919.000 pezzi nel 1996).

In dettaglio va rilevato un apprezzabile incremento dei servizi di postacelere (n. 5.446.000 pezzi nel 1995, n. 6.897.000 nel 1996) e di posta elettronica (n. 301.220.000 pezzi nel 1995, n. 366.808.000 nel 1996), pari, rispettivamente al 26,6% ed al 21,7%. Un miglioramento segna altresì il servizio assicurate (+12%), dopo la flessione registrata nel precedente esercizio.

Sostanzialmente stazionario è l'andamento dei servizi di corrispondenza ordinaria, stampe e raccomandate, mentre,





diversamente, si assiste ad un evidente e costante calo nel settore dei pacchi, dell'11,7% rispetto al 1995 e del 24,3% rispetto al 1994.

Va poi evidenziato come il traffico totale dei servizi postali, pur se come detto in ripresa nei confronti del 1995, risulta lievemente inferiore rispetto a quello registrato nell'anno 1994. Nel delineato contesto, che sembrerebbe caratterizzarsi per una certa inespandibilità della domanda dei servizi, il Collegio auspica, pertanto, l'adozione di tempestivi provvedimenti tesi ad un deciso ulteriore recupero di qualità, affinché l'aumento del volume dei ricavi in tale settore non sia determinato solamente da manovre tariffarie, ma anche dalla "conquista" di nuove quote di mercato nei servizi istituzionali nonché in quelli svolti in regime di libera concorrenza.

Sulla questione va comunque rilevato che l'Ente, a partire dal secondo semestre dell'anno 1996, ha provveduto ad adottare il cosiddetto "Piano dei 200 giorni", con lo scopo di favorire un generale rilancio dei servizi, mediante l'attivazione di specifici progetti finalizzati alla riorganizzazione dell'intero ciclo produttivo postale, nell'ottica, anche, del rispetto degli impegni assunti verso la clientela con la Carta della qualità del servizio pubblico postale.

Non è dato tuttavia stabilire, con la dovuta attendibilità, il rapporto costi-benefici di detta iniziativa, a causa della esiguità e frammentarietà delle notizie conoscitive pervenute al Collegio, nonostante le richieste avanzate.

Avendo tuttavia riscontrato il Collegio il perdurare di talune situazioni di criticità, si richiama l'attenzione degli amministratori



sugli adempimenti ancor più impegnativi previsti dalla citata Carta della Qualità a partire al 1° gennaio 1997.

b) Servizi finanziari.

L. 5.180.472 milioni

L'introito di L. 5.180.472 milioni, rispetto a quello di L. 4.998.190 milioni del 1995, segna un incremento di L. 182.282 milioni, pari al 3,64%.

L'aumento dei ricavi dei servizi finanziari trova, tra l'altro, giustificazione in un complessivo aumento dei movimenti svolti di circa il 2,7%, essenzialmente ascrivibile all'andamento registrato nel servizio dei conti correnti (-3,4%) e nel servizio di collocamento dei titoli di Stato.

I restanti servizi di tale settore registrano, nel complesso, un andamento stazionario.

L'incremento complessivo dei movimenti, ancorchè di dimensioni contenute, è tuttavia sostanzialmente riscontrabile, con un andamento costante nel triennio, in diversi settori (conti correnti, assegni pagati, numero correntisti, cambivalute, etc.)

Il settore quindi continua a segnare una lieve crescita complessiva, nonostante il decremento dei ricavi concernenti il compenso corrisposto dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di risparmio postale (- L. 184.985 milioni), passando da 1.836,5 a 1.651,5 miliardi di lire, pari al 10,07% in meno. Sono stati infatti rinegoziati per l'anno 1996 i parametri di calcolo della remunerazione del servizio e l'ammontare della commissione generale sul complessivo credito dei depositanti, che dallo 0,875% è passata allo 0,80%.

Una crescita dell'8,2% (+ L. 157.295 milioni) è rilevabile nei "servizi di conto corrente" (compenso netto corrisposto dalla Cassa DD.PP. per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate).

Il predetto incremento di L. 157.295 milioni è connesso alle maggiori giacenze medie sui conti correnti, rispetto al precedente esercizio. Sulla questione, si fa invio alle considerazioni formulate in altra parte della presente Relazione.

Va posto in evidenza che i ricavi derivanti da questi due ultimi servizi (L. 3.721.025 milioni) in forza di convenzioni con la Cassa DD.PP. compongono il 71,82% del complessivo ammontare dei proventi dei servizi finanziari.

In merito ai ricavi derivanti dalle giacenze medie sui conti correnti postali, si segnalano gli effetti negativi per tale settore derivanti con decorrenza 1.1.1997 dall'applicazione della legge n. 662/1996 (art. 2, comma 21) che ha imposto all'Ente la chiusura dei ccp intestati al Ministero del Tesoro e l'apertura di un conto infruttifero presso la Tesoreria centrale - ove affluiscono le somme provenienti dal bilancio dello Stato per il pagamento delle pensioni. Le giacenze esistenti in detto conto al 31 dicembre 1996 ammontano a L. 2.964 miliardi.

Va, altresì, posto in rilievo l'incremento di L. 64.445 milioni, pari al 9,1% degli introiti derivanti da "compensi per accettazione e pagamento", relativi alle operazioni di prelevamento e versamento effettuate dagli utenti presso le agenzie sui conti correnti postali; tale circostanza sembra infatti confermare l'attuale validità ed importanza



di detto strumento di pagamento. Tale voce incide, difatti, per il 14,8% sul totale dei ricavi del settore finanziario.

Il servizio per "remunerazione dei servizi delegati" (compenso riconosciuto all'Ente per il pagamento delle pensioni all'INPS L. 377.013 milioni e di altri Ministeri ed Amministrazioni Pubbliche L. 58.482 milioni), segna un incremento del 15,3%. Tuttavia, devesi rilevare che, per quanto concerne i servizi svolti per conto dell'INPS, l'Ente ha determinato i proventi sulla base della vecchia convenzione scaduta il 1992. Di contro l'INPS ha confermato l'ammontare vantato dall'Ente, limitamente al 31/12/1994, provvedendo durante gli esercizi 1995 e 1996 ad erogare acconti sul suo debito, come già evidenziato nella presente Relazione.

I ricavi per "altri servizi bancoposta" registrano un incremento di L. 85.711 milioni, pari al 50,1%; tale significativo andamento, anche se di modesto peso rispetto al totale dei ricavi di settore, è principalmente imputabile alla distribuzione di valori bollati (attivata nella seconda metà dell'esercizio 1995) e dal collocamento dei titoli di Stato.

Va comunque dato atto che l'esercizio 1996 si è caratterizzato, come da comunicazione della competente Divisione, anche per la progettazione e attivazione di nuove attività in aggiunta a quelle tradizionalmente svolte.

Le principali iniziative progettate e/o adottate sono state le seguenti:

- convenzione con la Società Autostrade per la vendita delle tessere Viacard;
- estensione del servizio di collocamento e rimborso dei titoli di Stato;



- collocamento e rimborso dei titoli di Stato a medio-lungo termine (CTZ - CCT - BTP);
- istruzione pratiche per mutui e concessione crediti personali da parte di Istituti di credito convenzionati;
- convenzione Telecom per la distribuzione di tessere telefoniche;
- attivazione presso alcune agenzie dell'uso delle carte Bancomat per i pagamenti delle operazioni di bancoposta.

Il Collegio, pur valutando positivamente dette iniziative, potenzialmente in grado di generare anche un ritorno di immagine a favore dell'Ente, reputa indispensabile, che si provveda a valutare attentamente la convenienza di ciascuna iniziativa in termini di costi-benefici, nonché in relazione agli effetti del relativo impatto organizzativo, al fine di non distogliere, improduttivamente, risorse umane, tecniche ed economiche per lo svolgimento di nuovi servizi, a scapito di quelli istituzionalmente demandati all'Ente poste italiane.

Giova ancora una volta sottolineare la improcrastinabile necessità della adozione della contabilità analitica e di efficaci controlli di gestione quali imprescindibili strumenti di conoscenza del costo del prodotto e di misurazione delle attività, mirati a condurre una politica gestionale su criteri economici ed imprenditoriali di efficienza ed efficacia, a vantaggio degli utenti in tema di qualità e prezzi dei servizi offerti.

c) Servizi di telecomunicazione

L. 295.317 milioni

